

RITORNO AL PASSATO GUARDANDO AL FUTURO

L'accordo firmato risponde pienamente alle richieste della FIAT, infatti la piattaforma sindacale, votata dai lavoratori (per di più con tanti "no" che la giudicavano insufficiente) è subito scomparsa dal tavolo delle trattative.

IL SALARIO NON E' PIU' UNA COSA CERTA, ma talmente legata ai profitti che può anche scendere se i profitti calano, esso inoltre va ricontrattato ogni anno. Le vertenze aziendali secondo Agnelli devono sparire come fatto di richiesta del sindacato e ridursi a presa d'atto di ciò che il padrone è disposto a concedere, e la stessa fine dovrebbero fare i contratti nazionali.

FIM e UILM hanno firmato perchè sono disponibili ad accettare tutto questo.

DEMOCRAZIA PROLETARIA CONDIVIDE LA SCELTA DELLA FIM-CGIL DI NON FIRMARE.

E' l'unica scelta possibile per un sindacato che vuole continuare a definire se stesso in questo modo.

E' GIUSTO RIFIUTARE L'UNITA' SINDACALE QUANDO QUESTA PORTA AL SUICIDIO.

Non si tratta solo di rifiutare una linea di compromesso, moderata o di scambio, come era la linea dell'EUR (che pure abbiamo combattuto), ma di rifiutare un modello di sindacato che non chiede nulla, ma discute e sottoscrive ciò che il padrone offre.

E' vero che lo sciopero alla FIAT di Torino è andato male, ma l'effetto di questo accordo è di generalizzare a tutte le fabbriche del gruppo FIAT l'ordine da caserma che vige a Mirafiori.

NEI GIORNI SCORSI ALL'ALFA DI MILANO SONO STATI LICENZIATI ALTRI 7 DELEGATI PERCHE' SI OPponevano ALLA LINEA FIAT.

AGNELLI VUOLE ESPELLERE DALLE FABBRICHE NON SOLO LA CONFLITTUALITA' MA ANCHE TUTTI I DIRITTI DEMOCRATICI.

La firma di accordi separati con l'esclusione della CGIL fa somigliare sempre di più questo periodo ad un ritorno agli anni '50 con la politica di emarginazione della sinistra (che oggi non comprende più i socialisti).

E' un attacco politico teso a far prevalere anche nella CGIL la posizione di chi vuole omologare anche questo sindacato alla logica padronale; solo a queste condizioni la CGIL potrà essere riammessa fra i sindacati "presentabili".

LA FIAT VUOLE COSTRINGERE TUTTI, LAVORATORI E SINDACATO, CHE L'OPPOSIZIONE E' COMUNQUE INUTILE ED ESISTE SOLO LA POSSIBILITA' DI CHINARE LA TESTA OPPURE DI NON CONTARE NIENTE.

PIU' IN GENERALE LA FIAT DI CONCERTO CON LA DC, IL PSI ECC. VUOLE FAR SPARIRE OGNI FORMA DI OPPOSIZIONE DI SINISTRA IN ITALIA PER GESTIRE TRANQUILLAMENTE IL POTERE.

ALLA FIAT LA VERTENZA PUO' E DEVE ANDARE AVANTI :ESISTE GIA' UNA PIATTAFORMA CHE HA IL CONSENSO DEI LAVORATORI.

DEMOCRAZIA PROLETARIA APPOSSERA' LE LOTTE CHE VERRANNO ATTUATE CONTRO L'ACCORDO E PER PORTARE AVANTI LA VERTENZA.

LA GIUSTA SCELTA DELLA FIM DI NON FIRMARE L'ACCORDO DEVE TRADURSI IN UNA RIPRESA DEL DIBATTITO POLITICO PER LA RIFONDAZIONE DI UN SINDACALISMO DI CLASSE IN ITALIA DA CONTRAPPORRE IN TERMINI DI SCONTRO POLITICO AL SINDACALISMO COLLABORAZIONISTA.

12/7/88



DEMOCRAZIA PROLETARIA
COORDINAZIONE NAZIONALE FIAT